

# Pirenei Francesi e paesi Catari

*Il nostro viaggio estivo del 2015 è legato alle vacanze di Marzia e Alessia che hanno trovato un bell'albergo a Lloret de mar in costa Brava e noi ci siamo offerti di accompagnarle. L'idea è quella di fare un giro di 7/8 giorni nei Pirenei francesi e lungo le strade Catane per poi tornare a casa con le ragazze. Viaggio quindi di puro relax.*

**2-Agosto-** Partiamo da Torino nel primo pomeriggio con l'idea di fermarci a Savines-le-lac nell'area a bordo del lago. Strade senza traffico. Passiamo il Monginevro e verso le 17,30 siamo sul lago. Come immaginavo (oggi è domenica) il punto sosta è strapieno e quindi proseguiamo. Superiamo Sisteron e ci fermiamo, verso le 19, nell'area sosta di **Chateau-Arnoux (n44.09543-e6.01022)** che avevamo già collaudato in altri viaggi. Cena, quattro chiacchiere e poi a nanna.

**3-Agosto** – Sveglia alle 7,30 perché in quest'area devono preparare gli stand per la fiera degli animali ungulati (in questo periodo ogni paesino francese ha una sua fiera) che si svolgerà da 3 al 9 agosto. Colazione e poi tanti chilometri sulle belle statali francesi. Brevi soste per piccole spese e rifornimento gpl (sempre in aree di centri commerciali) e verso le 18 siamo nell'area di sosta di **Narbonne (n43.18017-e3.02294)**. Cena all'aperto. Il caldo di oggi è stato pazzesco con momenti in cui ha superato i 40° gradi. Sono sicuro che stanotte il camper ci ridarà tutto il caldo accumulato. I commenti di Alessia per il suo primo viaggio in camper sono positivi. Anche Marina ed io ci siamo trovati bene con lei perché ha saputo, dietro la guida di Marzia, adattarsi alla vita in camper. (a destra Marzia e Alessia)



**4-Agosto-** Notte, come previsto, caldissima. Lasciamo l'area di Narbonne verso le 9 e alle 11 siamo a Le Boulou. Si decide di non prendere l'autostrada per passare il confine e mai scelta fu più sciagurata. Dopo un paio di chilometri inizia una coda assurda. Un'ora e mezza per fare 12 chilometri. Consiglio a tutti di prendere l'autostrada a Le Boulou e di uscire subito dopo il confine. Il costo è di 1,50 €. Penso comunque che l'unica giustificazione per questa coda siano i parcheggi "selvaggi" (foto a sinistra) che ci sono davanti ai negozi spagnoli outlet di La Jonquera. Entrati in Spagna prendiamo subito l'autostrada A7. Breve sosta per il pranzo e alle 15,30 lasciamo le ragazze davanti all'hotel di Lloret de Mar. Adesso dovrebbero iniziare le nostre vacanze. Riprendiamo l'autostrada a Gerona ma notiamo subito che è diversa da quella fatta stamane. Non è una Autopistas è una Autovia e quindi è completamente gratuita. Superato il confine usciamo a Le Boulou (costo da Gerona 1,50 € solo per il piccolo tratto francese) perché abbiamo deciso di sostare nell'area gratuita di **Le Boulou (42.52719-e2.83704)** Alle 17 siamo in panciulle a leggere e a programmare le visite di domani. Doccia, cena passeggiata in paese e poi a nanna.



**5-Agosto-** Come al solito io mi alzo alle 7 e Marina è seccata perché, visto il caldo notturno, avrebbe voluto dormire un po' di più. Mi faccio perdonare portandole il caffè a letto. Colazione e poi si parte per la **Costa Vermiglia**. Prima tappa **Colliure**. Allucinante non c'è un posto libero, neanche a pagamento, per parcheggiare il camper. Si può parcheggiare solo nell'area sosta vicino a cimitero che però, dal 1° giugno a fine settembre, costa 20 € per 24 ore e l'importo non è frazionabile. Sono pazzi !!! Lasciamo Colliure godendoci soltanto la vista dall'alto della



Costa Vermiglia. Scorci molto belli. Arriviamo quindi ad **Argeles sur mer**. Un giro nella zona del porto e poi in paese sistemiamo il camper in un parcheggio del Lidl. Poca spesa e inizio della visita del paese. Oggi, mercoledì, c'è il mercato. *(foto sopra a destra)* Tutto il centro è mercato. I mercati francesi sono sempre belli, pieni di colori e riescono a



trasmettere un'atmosfera unica e confidenziale. Fiera campagnola è forse il termine che più gli si addice. Una breve visita alla Chiesa di Prats Notre-Dame-Dels e al suo imponente campanile. L'edificio risale al 14° secolo. Il campanile, romanico, è alto 34 metri. La costruzione non è stata completata ma è uno dei campanili più alti del Roussillon. In tarda mattinata ci dirigiamo verso il Priorato di Serrabona. Fino a Thuir nessun problema poi, sulla D615 poco prima di Bouleterne, c'è il bivio per il Priorato di Serrabona. Iniziano da qui 16 km di tornanti a ridosso di pareti rocciose che in alcuni punti si possono paragonare ai

Picos spagnoli. Il paesaggio è bellissimo ma guidare un camper in queste stradine è molto snervante. Marina ha molta paura perché in alcuni punti i costoni rocciosi sembra entrino nel camper. Alle 13 arriviamo al parcheggio del Priorato. Pranziamo e dopo iniziamo la visita. Il costo del biglietto è di 4 € ma ci danno un Pass Patrimoine 66 che ci permetterà di usufruire di vari sconti in altri 57 siti di queste zone. Il **Priorato di Sainte-Marie de Serrabone** è del periodo romanico e fu fondato agli inizi dell'11° secolo. Questo luogo merita senz'altro una visita, sia per la bellezza del luogo in cui si trova sia per l'importanza del patrimonio artistico che custodisce. *(in alto e a*



*destra foto del Priorato)* All'interno della chiesa è possibile ammirare una splendida tribuna in marmo rosa con colonne sormontate da capitelli scolpiti. Quest'ultimi, ornati con motivi floreali, di angeli e animali, sono un'eccezionale testimonianza dell'arte romanica tipica del Rossiglione. A questo tesoro della scultura romanica si aggiunge un altro gioiello: la galleria sud del chiostro, i cui portici si affacciano su una bella cornice verde. Il priorato, inoltre, è circondato da un incantevole orto botanico ricco di piante mediterranee. La visita dura un'oretta. Lasciato il

Priorato arriviamo a **Prades**.



Qui andiamo a visitare un laboratorio di taglio e lavorazione del Granato. Molto Interessante. Prades è la capitale per la lavorazione di queste pietre e il Granato Catalano, per purezza di colore e tipologia di lavorazione, sembra essere unico al mondo. *(a sinistra il Granato Catalano)*

Subito dopo visitiamo la chiesa di Saint-Pierre, risalente al periodo fra il 12° e 13° secolo. Merita assolutamente una visita. Il coro custodisce infatti una magnifica pala d'altare *(foto in basso)* barocca dedicata a San Pietro. Classificata Monumento Storico, quest'opera è la pala d'altare

barocca più grande di tutta la Francia! Da vedere anche la sala del tesoro della chiesa, la cui collezione comprende reliquiari e opere di oreficeria. Per completare la giornata puntiamo il camper verso l'abbazia di **St. Michel-de-Cuxia**. Bellissima. Sarebbe stato un peccato non vederla. Una guida molto preparata ci illustra, in circa un'ora e mezza, tutta la storia di quest'abbazia e di quelle della zona.



Sorge ai piedi del Canigou, vicino a Prades, nel comune di Codalet, e si erge, in una cornice bucolica di alberi da frutto. Il monastero

è sormontato da un magnifico campanile romanico con bifore. *(foto a sinistra)* L'abbazia di Saint-Michel di Cuxa è stata fondata nel 9° secolo e oggi dipende da Montserrat. La visita di questo luogo, che emana grande serenità, è un invito ad andare alla





scoperta dei suoi tesori architettonici: la grande chiesa preromanica, consacrata nel 974; lo splendido chiostro, in parte ricostruito, i cui capitelli in marmo rosa sono una straordinaria testimonianza della scultura romanica e infine la cripta della prima arte romanica con la cappella dedicata alla Madonna della Natività. Per dormire decidiamo di andare nell'area sosta di **Thues-entre-Valles** a pochi chilometri da qui **(n 42.52346 – e 2.22517)** subito dopo Villefranche-de-Conflent.

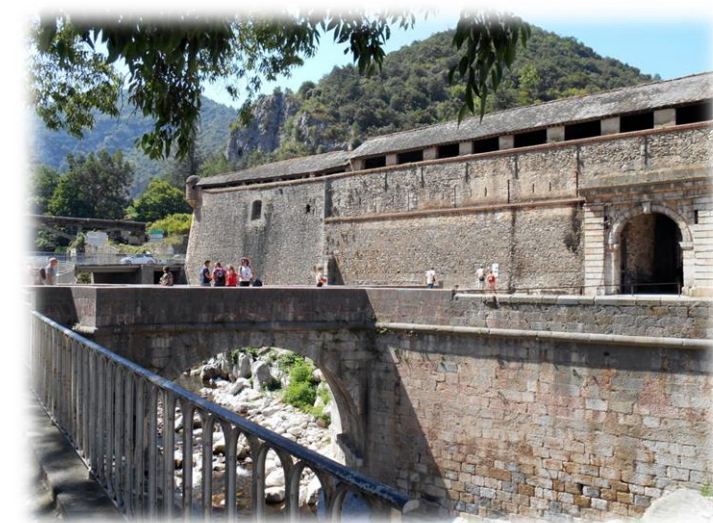
Ci fermiamo ancora, velocemente, a **Corneilla-de-Conflent** per visitare l'ennesima chiesa romanica dedicata a Santa Maria. Fu costruita nei secoli 11° e 12° e sul portale occidentale presenta uno splendido timpano scolpito raffigurante una Vergine in maestà. *(foto a destra)* Si tratta di un pregevole esempio di arte romanica catalana! Varcata la soglia dell'edificio, sono da vedere anche la Vergine e il Bambino in legno policromo del 12° secolo, la pala d'altare gotica in marmo bianco del 14° secolo e gli altari del 12°.



Villefranche-de-Conflent la visiteremo domani. Arriviamo infine a Thues-entre-Valles. Posto tranquillo con possibilità di carico e scarico ma senza elettricità al costo 9€. Finalmente siamo al fresco. Proprio sopra di noi notiamo che c'è una stazioncina ferroviaria: è quella del famosissimo **trenino giallo della Cerdagna** i cui colori catalani, giallo e rosso, gli sono valsi il soprannome di Canarì (Canarino, in francese). Questo treno percorre la linea ferroviaria più in alta quota di tutta la Francia e segue un magnifico percorso lungo 63 chilometri che attraversa paesaggi di montagna di incredibile bellezza nel cuore dei Pirenei Orientali, tra Villefranche-de-Conflent e Latour-de-Carol. *(foto a sinistra)* Lungo lo straordinario circuito è possibile ammirare panorami grandiosi, due ponti spettacolari – il viadotto di Séjourné e il ponte sospeso di Gisclard – e ben 19 tunnel. La tentazione è forte. Decidiamo di prenderlo

domani per andare a Villefranche-de-Conflent. Ci dicono che il costo del biglietto è un po' caro e che il trenino è tutto prenotato sino a fine agosto. Noi domani tenteremo ugualmente di prenderlo, se non fosse possibile faremo un giorno di relax sotto gli alberi di quest'area di sosta. Cena all'aperto, un po' di rilassante lettura dopo una giornata molto intensa e poi a nanna.

**6–Agosto** – Notte fresca. Il trenino passa alle 11,07 e quindi la prima parte della mattinata la dedichiamo alla pulizia del camper e al carico/scarico delle acque. Alle 10,50 siamo alla pensilina della stazione e alle 11,07 arriva il trenino. Chiediamo al controllore 2 biglietti andata/ritorno per Villefranche-de-Conflent ma questi ci dice che il treno è tutto prenotato; poi però ci fa salire ugualmente (sono scese alcune persone) e ci fa sedere nel vagoncino



scoperto che è il posto migliore per vedere tutto il panorama. Aspettiamo che ripassi per farci i biglietti ma non si vede più. Alle 11,45 siamo a **Villefranche-de-Conflent**. Nessuno viene a chiederci nulla e quindi abbiamo fatto il viaggio gratis. Percorso stupendo in mezzo ai Pirenei con scorci pittoreschi e mozzafiato. In stazione ci dicono che non è possibile rientrare con il trenino perché è completo fino al 24 agosto. L'unica possibilità per il ritorno è il bus. All'ufficio informazioni scopriamo che la linea da Perpignan a Mont-Luis, per tutto il periodo estivo, costa 1€. In totale questa visita a Villefranche-de-Conflent ci è costata 2€. Il bus passa alle 16,40 e quindi abbiamo tutto il tempo per visitare questo bel paese medioevale indicato dall'UNESCO come patrimonio mondiale dell'umanità per il valore delle

fortificazioni di Vauban. *(foto in alto)* Villefranche è ubicato ai piedi del massiccio del Canigou e fu fondato alla fine



dell'11° secolo allo scopo di proteggere le vallate dalle invasioni. Fu poi rinforzato da Vauban nel 17° secolo. Circondata da solide fortificazioni andiamo subito a visitare le mura, in cui si aprono diverse porte fortificate. Una lunga passeggiata nella pittoresca Rue Saint-Jean, su cui si affacciano abitazioni inserite nell'elenco dei Monumenti Storici di tutto il paese. Sosta pranzo con una kraffpen ripiena di crema catalana per me e trancio di torta all'albicocca per Marina (entrabe squisite) e poi ancora in giro per il paese. Passiamo sul Pont Saint-Pierre sul fiume Têt, visitiamo la torre campanaria del municipio e la chiesa di Saint-Jacques con il suo bel portale scolpito in marmo rosa del 12° secolo. Sulle alture di Villefrance-de-Conflent si distingue la sagoma del forte Liberia, sentinella abbarbicata alla roccia che domina maestosa la cittadella medievale e la confluenza delle tre vallate. Dotato di camminamenti di ronda, questo importante monumento fu costruito da Vauban nel 1681 e fu poi fortificato nel 19° secolo sotto Napoleone III. Una scala sotterranea chiamata "i mille gradini", che in realtà ne ha 734, collega il forte alla cittadella di Villefranche. Alle 16,40 alla fermata del bus c'è il mondo. Speriamo di riuscire a salire. Marina aveva previsto che, in quanto periodo estivo, i bus sarebbero stati 2 ma io dubitavo. Aveva ragione lei, alle 16,40 arrivano 2 bus. Costo del biglietto confermato 1€ e in 25 minuti siamo a Thues-entre-Valles. Verso le 18 lasciamo l'area di sosta alla volta di **Mont-Luis**. La strada diventa sempre più tortuosa ma il paesaggio è bellissimo. Troviamo posto sotto le mura della città. Quella che viene definita area di sosta è solo un parcheggio con 2 pompe idrauliche per rifornirsi d'acqua. Il costo, per 24 ore, è di 7€ ma la macchinetta è rotta e quindi non paghiamo nulla. **(n 42.50765 – e 2.12273)** Andiamo a fare una passeggiata in questo piccolo paesino situato a 1600 metri di altitudine, nel cuore dei Pirenei catalani. La cittadella di **Mont-Louis**, fondata nel 17° secolo è la città fortificata che si trova a più alta quota di tutta la Francia. Costruita da Vauban fra il 1679 e il 1681, questa antica piazzaforte figura anche nell'elenco delle fortificazioni di Vauban riconosciute dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità. Durante la breve passeggiata vediamo la Porta di Francia, le mura e la chiesa di Saint-Louis. C'è anche la possibilità di vedere il forno solare costruito nel 1949 il cui funzionamento è illustrato nel corso di una visita guidata ma noi decidiamo di non andarci. All'ufficio del turismo troviamo internet free ed io mi sfogo con posta e e-mail varie. Ci viene però detto che il traforo che baipassa il col de Puymorens è chiuso per lavori fino alla fine di settembre. Per arrivare a Ax-les-Thermes e poi alle grotte di Niaux bisogna fare tutto il giro del colle. Pazienza!!! Torniamo al camper e dopo pochi minuti arriva una donnina locale che ci chiede i 7€ per la sosta notturna. Ormai siamo qui, la richiesta è regolare e quindi paghiamo ma ribadisco che il posto non li vale assolutamente. A mio avviso conviene proseguire pochi chilometri e fermarsi al paese successivo. Cena, una partita a carte un po' di lettura e poi a nanna, La notte è molto fresca e riposiamo bene.

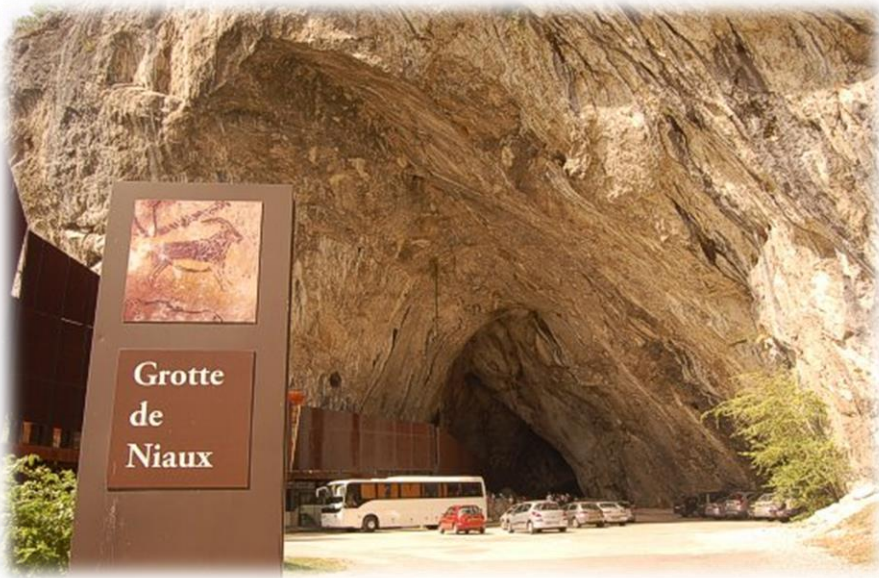


**7-Agosto** - Alle 9 lasciamo Mont-Luis e iniziamo a salire. Strada impervia e tornanti a più non posso. Veramente pesante da fare in camper. In compenso il panorama è unico! Ci fermiamo in più punti per sgranchirci e far foto e pranziamo sul Col de Puymorens (oltre 1900 m.). Proseguiamo per Ax-les-Thermes ed infine arriviamo all'ingresso delle grotte di Niaux. Sono le 16 e non è possibile entrare perché è tutto prenotato. Ci dicono di provare domani sperando che ci sia qualche rinuncia. Decidiamo di fermarci a **Tarascon-sur-**

**Ariege** in un grande parcheggio **(n 42.846862- e 1.603135)** e di non proseguire per l'area di sosta di Les Cabannes. Una passeggiata per Tarascon (carino ma niente di eccezionale) e poi, visto che inizia a piovere, ci sistemiamo in

camper. Letture varie, cena qualche partita a carte e poi a nanna. Ricordarsi che in questo parcheggio venerdì c'è il mercato sino alle 15.

**8-Agosto** – Torniamo all'ingresso delle **Grotte di Niaux** e ci dicono che tutta la mattinata è prenotata. Il primo posto libero è il 14 agosto oppure dobbiamo aspettare ancora per vedere se qualcuno non si presenta. Basta !!! Andiamo via. Saranno anche belle e uniche ma restare qui altro tempo non mi sembra il caso. Se ci sarà una prossima volta che verremo da queste parti prenoterò almeno 3 mesi prima !!! Ricomincia a piovere (quando si dice che la giornata butta male). Pranziamo a Tarascon e poi decidiamo di andare a Tolosa. Sempre sotto la pioggia ci fermiamo nel primo pomeriggio nell'area di **Auterive (n 43.35025-e1.47730)** a 30 chilometri da Tolosa. Più che un'area sosta e' un parcheggio lungo il fiume dov'è consentita la sosta dei camper. Possibilità di carico e scarico gratuito presso la vicina caserma dei pompieri. La zona è tranquilla. Appena smette di piovere passeggiata in paese. Località buona solo per la sosta notturna. Continua a piovere e quindi si rientra in camper. Pazienza !!!



**9-Agosto** –Anche qui notte tranquilla e fresca la temperatura è scesa a 17° e dormiamo con il sacco a pelo. Meglio così, il caldo dei giorni scorsi è stato, soprattutto per Marina, molto snervante. Verso le 9, dopo una lauta colazione a base di pain aux racines, partiamo alla volta di Tolosa. La pioggia ci accompagna intermittente fino alla nostra meta, **Tolosa**, dove parcheggiamo lungo la Garonna senza spendere nulla visto che è domenica e i parcheggi sono gratuiti. Molti i negozi chiusi, per cui spinti da motivazioni culturali andiamo a Place du Capitole, imponente piazza dove troneggia per terra una grande croce occitana con i segni zodiacali alle estremità. Place du Capitole (**foto in basso**) è il vero e proprio cuore della città. Questa piazza molto animata è circondata da begli edifici quali il Capitole, costruzione del 16° secolo che ospita il Municipio e il Teatro. Visitiamo il Capitole, un edificio molto bello e coreografico che non ci aspettavamo in total guisa. Dietro questo prestigioso edificio a otto colonne si trova un torrione del 16° secolo, l'antica Torre degli

Archivi che oggi è sede dell'ufficio del turismo. Il punto forte di Tolosa è, secondo noi, la basilica di Saint Sernin. Ci colpisce il suo campanile ottagonale, un capolavoro di arte romanica. Molto alta ma alleggerita nella sua mole da una serie di bifore e trifore: anche l'interno non è da meno, come pure il tesoro ricco di reliquiari. Tutt'intorno alla basilica un grande mercato multietnico in prevalenza islamico. Una visita al convento dei Giacobini, un gioiello di arte gotica della Linguadoca, con la sua bella chiesa in mattoni e il suo chiostro e una passeggiata, per tornare al camper, lungo le sponde della Garonna, in particolare la promenade



Henri Martin. (**scrive Marina**) Dopo un pranzo veloce ci dirigiamo ad Albi, che abbiamo già visto in passato ma in modo superficiale. Parcheggiamo, senza difficoltà nel punto sosta camper presso il cimitero (**n 43.92951- e 2.13480**) mentre una pioggerella all'inglese non ci dà tregua. Io sono molto curiosa di vedere il museo di Toulouse Lautrec che mi è simpatico perché è stato un genio di creatività nelle sue scelte artistiche, nonostante l'aspetto non proprio





da “uomo immagine”. Il museo è molto ricco, completo di spiegazioni in più lingue e molto apprezzato dal pubblico alquanto variegato. (foto a sinistra) Costo biglietto 9€ ma Dino non paga (la famosa tessera di giornalista colpisce ancora!) All'uscita sono già le 18 e, a parte una fugace occhiata alla Cattedrale, non possiamo far altro che tornare in camper anche perché continua a piovere. Cena con vista sul cimitero, cielo grigio e pioggia a sprazzi: ma siamo sicuri che sia il 9 agosto.

**10-Agosto** –Sveglia canonica alle 7,30, colazione e poi ci incamminiamo verso Albi. Un breve giro per la città vecchia, seguendo i percorsi che ieri ci hanno

consigliato all'ufficio del turismo, prima d'entrare nella Cattedrale. **Albi** è edificata sulle rive del fiume Tarn. La vecchia Albi forma un magnifico complesso architettonico con una Cattedrale fortificata in mattoni, l'antico palazzo vescovile e antiche dimore. L'utilizzo di pietre e mattoni nella costruzione dei suoi edifici è all'origine del soprannome che le sta a pennello: la città rossa. L'interno della Cattedrale di Sainte-Cécile, gioiello del gotico meridionale, presenta ricche decorazioni: splendidi affreschi, tribuna in stile gotico fiammeggiante e diverse statue.

Di fianco alla cattedrale, palazzo Berbie, antica sede vescovile, ospita il Museo Toulouse-Lautrec che abbiamo visitato ieri. (a destra Marina e la Cattedrale fortificata di Albi)

Incantevoli i giardini del palazzo Berbie, molto romantici, offrono una bella vista sul fiume e sul Ponte Vecchio. Entriamo nella Cattedrale e l'audio-guida ci permette di apprezzarne soprattutto l'interno (il tesoro non è granchè) al modico costo di 6€. Ci colpiscono, come detto sopra, le decorazioni dei soffitti molto colorate e ricche di simboli Teologici, le statue dell'Antico e Nuovo Testamento e la pietra lavorata come fosse un “pizzo”. Dulcis in fundo, perché è “in fondo” alla Cattedrale, il Giudizio Universale, un grande affresco che è stato privato della parte centrale dov'era raffigurato il Cristo ma resta ugualmente di grande impatto emotivo, soprattutto nella parte dove sono raffigurati i diavoli e i dannati.



Dopo oltre un'ora e mezza usciamo e andiamo a fare ancora una passeggiata nella parte medioevale. In tarda mattinata ci dirigiamo a Castres. Mai scelta fu più infelice! Quasi tutti parcheggi decenti a pagamento sono vietati ai campers e le aree di sosta sono decisamente fuori città e popolate da gente poco rassicurante. Alle 15,30 diamo forfait in fondo, in base a ciò che dice la guida, non ci siamo persi granchè. Dirigiamo quindi il camper verso Carcassonne che abbiamo già visto ma è sempre un piacere tornarci. (riscrive Marina) Arriviamo a Mazamet (sembra il nome orientale di qualche demone visto nei capitelli delle abazie pirenaiche) e ci fermiamo in un parcheggio che è segnalato come area sosta camper. Passeremo qui la notte? La domanda è d'obbligo e la risposta è scontata : ovviamente no perché, nella nostra passeggiata per Mazamet ci fermiamo all'ufficio Turistico e l'impiegata ci suggerisce un'area sosta gratuita, ubicata in mezzo ai monti a solo 7 km da qui. Impavidi ci mettiamo di nuovo in marcia e finalmente, verso le 17,30 arriviamo a **Lac des Montagnes (n 43.92951- e 2.33891)** Il luogo è davvero bello e ci premia di tutte le peregrinazioni. Il posto è simile ad un campeggio ma è gratis ! (foto depliant in basso con evidenziata l'area campers a sinistra) Un po' di relax con una passeggiata intorno al lago (c'è anche una zona adatta alla balneazione) e poi ancora relax sotto gli alberi dov'è sistemato il nostro camper. Oggi niente pioggia ma il tempo rimane capriccioso, con temperature invernali... Cena un po' di lettura e poi a nanna con il sacco a pelo.



**11-Agosto** – Stamane ci svegliamo con 17° esterni quindi “giro” di stufa. Per essere agosto, come sbalzi non c’è male. Lasciamo Le Lac e continuiamo a percorrere la strada denominata “Le Montagne Nere” che da Mazamet scende a Carcassonne. Questa strada delle **Montagne Noire** si snoda dalla estremità meridionale del Massiccio Centrale, al confine tra i dipartimenti dell’Aude e del Tarn. Questo massiccio montuoso caratterizzato da paesaggi selvaggi e incontaminati presenta forti contrasti: foreste ombrose di abeti, querce e faggi nel versante nord (secondo me si chiamano Montagne Nere perché il sole non

riesce a passare fra i fitti alberi) e vigne, macchia mediterranea e uliveti a sud. Il picco di Nore, punto più alto della Montagne Noire, a 1211 metri sopra il livello del mare, offre dalla sua tavola d’orientamento uno splendido panorama dei Pirenei, delle Corbières, del Mar Mediterraneo, della pianura di Tolosa e dei monti di Lacaune! A metà mattinata arriviamo a Carcassonne. Sono passati 15 anni dall’ultima visita ma il posto risulta essere sempre molto affascinante con i suoi 3 chilometri di mura e le sue 52 torri. La città alta di **Carcassonne**, adagiata sulla riva destra dell’Aude, è la più grande città fortificata di tutta Europa! Dichiarata patrimonio dell’Umanità dall’UNESCO, la celebre e imponente cittadella medievale dell’Aude, splendidamente restaurata nel 19° secolo dall’architetto Eugène Viollet-le-Duc, è una delle mete turistiche più visitate della Francia. Facciamo una passeggiata fra le maestose fortificazioni gallo-romane e medievali che circondano la cittadella, passiamo dall’imponente Porta di Narbona fiancheggiata da 2 alte torri a sperone, non andiamo al castello che oggi ospita un museo lapidario, visitiamo la basilica di Saint-Nazaire, con le sue statue gotiche e le splendide vetrate del 13° e del 14° secolo. Peccato che i negozi di souvenir e prodotti pseudo-artigianali aumentino sempre di più e prendono il sopravvento sulle stradine pittoresche incastonate fra le due cinte murarie della cittadella. Dopo pranzo, nel tardo pomeriggio, andiamo a **Salses-le-Château**. In questo paesino, che sorge ai piedi dei monti Corbières proprio al confine con la

Spagna, si trova un gioiello dell’architettura militare spagnola: la **fortezza di Salses**, (foto a sinistra) un’opera fortificata costruita alla fine del 15° secolo su ordine dei re cattolici spagnoli, Ferdinando II di Aragona e Isabella di Castiglia, per proteggere il confine fra la Spagna e il regno di Francia...

Considerata inespugnabile, questa grande roccaforte fu rimaneggiata da Vauban nel 1691 e oggi è aperta al pubblico tutto l’anno. La visita, al costo di 6€ per i possessori del Pass Patrimoine, permette di ammirare tutti gli elementi tipici della architettura difensiva: fossati, scarpate, ponte levatoio, torrione, torre di artiglieria, cortine e mezzelune. A sera





pernottiamo a **Le Boulou** vicino a 2 camper inglesi. Io ho capito solo una parola di quello che hanno tentato di comunicarci e Marina, che conosce bene l'inglese, soltanto 3 parole. Abbiamo quindi deciso che non erano inglesi ma arrivavano da una non ben definita regione britannica.

**12-Agosto** –Oggi andiamo a Gerona a “ritirare” le fanciulle che, in bus, dovrebbero arrivare verso le 11. C'è il tempo per una breve passeggiata in città per rivedere la chiesa e il centro storico. Anche Gerona l'avevamo visitata circa 30 anni fa ma comunque merita la sosta di un paio d'ore per chi è diretto sulla Costa Brava. Inizia quindi il viaggio di ritorno. Pranzo al confine, appena superata La Jonquera, zona ricchissima di negozi outlet che, a causa della loro ubicazione lungo la strada e di conseguenza alla sosta “selvaggia” delle auto, crea (come già constatato all'andata) notevoli code in particolar modo da Le Pertus alla frontiera francese. Se si ha fretta si consiglia di prendere l'autostrada a Le Boulou perché con 1,50€ si arriva subito dopo La Jonquera e si supera il “bouchon” dei negozi. Nel pomeriggio arriviamo alla solita area di **Narbonne**. Una passeggiata nel vicino centro commerciale e poi relax con le ragazze che ci raccontano le loro ferie spagnole. Verso le 23 tutti a nanna.

**13-Agosto** – Camper service prima di partire, pieno di gasolio e poi tutta statale fino a Chateau-Aroux con piccole soste per un po' di spesa e per sgranchirci le gambe. All'altezza di Bezier decido di fare una deviazione sulla R112 e



di passare da **Sète** sia per spezzare un po' la monotonia del viaggio sia per vedere una parte della Camargue. Siamo fortunati perché nel **Bassin de Thau** troviamo una colonia di fenicotteri (foto a sinistra) e un po' più avanti alcuni cavalli della bassa camargue che corrono e giocano. Sosta pranzo e foto un po' prima di Sète e poi di nuovo in pista. Inizia piovare. Superiamo Montpellier con una nuova superstrada (seguire indicazione autostrada) gratuita e Nimes. Passiamo da Tarascon e poi ripercorriamo la statale fatta all'andata verso Gap con sosta per la notte a **Chateau-Arnoux**.

**14-Agosto** – Sveglia alle 8. A Sisteron compriamo baguettes e croissant e poi proseguiamo verso il Monginevro. Alle 12,30

si pranza a Cesana e nel primo pomeriggio, sotto una pioggerella (alle 17 ci sarà un diluvio ma noi saremo già a casa) arriviamo a Torino. Si scarica il camper e si concludono le vacanze estive del 2015.

#### Dati sintetici costo gasolio e media consumi al chilometro

- Totale litri gasolio consumati 328,24
- Totale costo gasolio 373,43 € ( In media pagato 1,135 € al litro )
- In Francia abbiamo pagato il gasolio anche 1,08 € al litro
- Consumo medio 8,79 Km/l
- Percorso solo strade statali ad eccezione di un tratto di Autopistas La Jonquera-Lloret-de-mar

**Viaggio fatto da Marina e Dino dal 2 agosto al 14 agosto 2015 con un Arca M639 mansardato.**



# Cartina del viaggio

